ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Numero 86
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

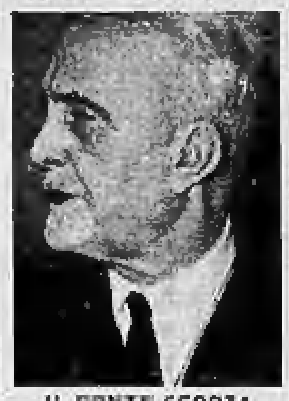
NUOVA STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ SABATO
25-26 Luglio 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Cinque voci sul trattato

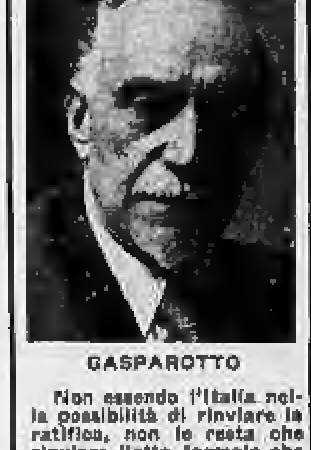


IL CONTE SFORZA

«Se entro il 10 agosto l'Italia non avrà ratificato il trattato, potrà essere ritardato di un anno il nostro ingresso nel più solenne aeropago del mondo. O noi consideriamo il trattato come atto ingiusto, la cui necessaria revisione deve farsi con mezzi pacifici, e allora la ratifica diviene la sola via per far valere il nostro diritto a progressivi superamenti dell'odierna situazione; o noi rifiutiamo la ratifica, e allora ciò significa che noi affidiamo la nostra sorte a una crisi internazionale e che contiamo — senza confessarcelo — su nuove conflagrazioni».

BENEDETTO CROCE

«Il documento che ci viene presentato non è solo la notificazione di quanto il vincitore chieda o prenda da noi, ma un giudizio morale e giuridico sull'Italia. Se non firmiamo, non accadrà niente, perchè in questo documento è scritto che i suoi dettami saranno messi in esecuzione anche senza l'approvazione dell'Italia. Il nostro Governo non si oppone all'esecuzione del trattato, ma approvarlo proprio no. Noi siamo stati vinti, ma noi siamo pari nel sentire e nel volere a qualsiasi più intransigente popolo della terra».

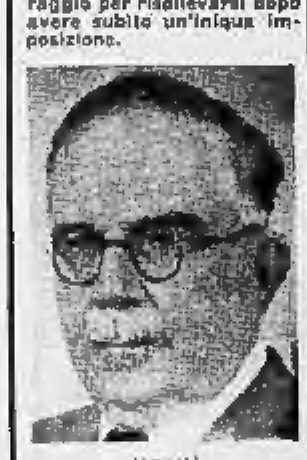


GASPAROTTO

Non essendo l'Italia nella possibilità di rinviare la ratifica, non le resta che rinviare l'atto formale che sancisce l'iniquità del trattato.

CANEPA

L'onore di un popolo non consiste nel rifiutare una firma, ma nell'avere il coraggio per risollevarsi dopo avere subito un'iniqua imposizione.



Non è questa la pace che l'Italia ha meritato: si deve firmare il trattato rivendicando il diritto alla revisione. Ma soltanto dopo che le quattro Grandi Potenze avranno depositate le loro ratifiche.

IL DIBATTITO PER LA RATIFICA

Gli oppositori contro Sforza

I gruppi parlamentari fermi sui loro atteggiamenti
I ministri Scelba e Gonella al centro di polemiche

ROMA, venerdì sera.

La discussione sulla ratifica durerà ancora quattro o cinque sedute e si prevede che mercoledì o giovedì della prossima settimana si arriverà al voto.

Ma non si esclude che nel corso del dibattito venga presentata una nuova proposta di sospensiva che, se approvata, investirebbe il merito del problema e significherebbe il rigetto della ratifica.

Questa eventualità non sembra ad ogni modo molto probabile, nonostante il fatto che il discorso del conte Sforza non sia apparso molto convincente e abbia lasciati i gruppi parlamentari fermi sui loro atteggiamenti.

I comunisti definiscono «insoddisfacente» la relazione del Ministro degli Esteri.

Nenni afferma che Sforza non è riuscito a dimostrare che la ratifica è veramente urgente e che le ragioni da lui addotte appartengono al mondo trascendentale, alla mistica, alla fede, ma non al mondo delle cose concrete.

Nenni concorda con Sforza sulla necessità di partecipare alla Conferenza di Parigi: «Doveva andarci, doveva starci — dice — non compiacersi di effimeri onori al suo ruolo di grande nazione, ma per difendere concretamente i suoi interessi. E di ciò il Ministro non ha fatto parola».

I liberali, che si erano schierati praticamente contro il presidente del loro gruppo parlamentare, on. Corbino, provocandone le dimissioni, danno oggi un grande risalto al discorso di Benedetto Croce.

Ma la critica più acerba al discorso di Sforza viene mossa dall'on. Giannini, il quale afferma che il Ministro ha parlato della necessità per l'Italia di mostrarsi arrendevole, disciplinata, composta, in modo da rassomigliare ad una bambina che abbia rubato la marmellata e se ne penta».

Contestata la affermazione di Sforza, secondo il quale il trattato «è la condanna di un regime e non frutto di una sconfitta militare», Giannini si chiede che cosa significano le parole di Sforza che «l'Italia deve dimostrare di non avere uno spirito aggressivo. «Chi potremmo aggredire? — si domanda Giannini. — La Russia? L'Inghilterra? Gli Stati Uniti? Ma se per catturare il bandito Giuliano in Sicilia non abbiamo i mezzi e gli uomini strettamente indispensabili, di quale aggressività parla il ministro degli Esteri?».

Secondo Giannini la ratifica doveva avvenire, ma in silenzio, approvata all'unanimità da undici deputati estratti a sorte, uno per gruppo. Subito dopo tutti i deputati avrebbero dovuto recarsi all'altare della patria davanti al Milite Ignoto che vinse la prima guerra mondiale per chiedergli perdono di avere perduta la seconda.

La campagna contro il Governo da parte della opposizione delle sinistre si sviluppa anche nel campo della politica interna. Il voto di ieri alla Costituente contro il ministro della Pubblica Istruzione viene presentato come una notevole vittoria e si attendono le dimissioni del ministro che però vengono smentite.

I comunisti rivolgono poi una specie di sfida a Scelba annunciando a migliaia di comizi di fabbrica in tutta Italia per rispondere al provocatorio divieto del ministro dell'Interno».

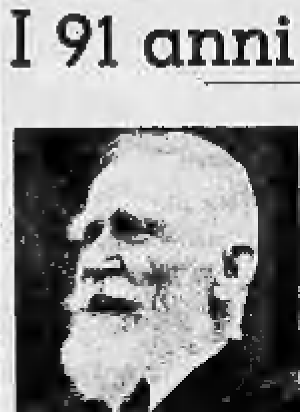
Scelba, secondo quanto affermava Nenni stamane, sarà chiamato al più presto a rendere conto, per via di interpellanze e di mozioni, della sua «amministrazione faziosa».

Da parte sua il ministro Scelba ha chiarito che il richiamo si riferisce unicamente ai comizi per i quali occorre l'autorizzazione della pubblica sicurezza. Sono esclusi perciò tutte le riunioni di carattere privato e, a maggior ragione, le assemblee dei lavoratori per la trattazione dei loro problemi sindacali.

Secondo Scelba il provvedimento è stato sollecitato dagli stessi lavoratori a salvaguardia della loro libertà di opinione oltre che dal proposito di evitare possibili conflitti all'interno dei luoghi di lavoro.

Sotto i cocenti raggi del sole, l'orso polare dello Zoo di Vincennes fa volentieri una doccia fredda.

I 91 anni di Shaw



Londra, venerdì sera.

Giorgio Bernardo Shaw, il grande drammaturgo e umorista irlandese, che il mondo letterario e artistico ha battezzato con la sigla «G. B. S.», compie domani 91 anni essendo nato il 26 luglio 1856 a Dublino. Dopo la morte del padre, trasferitosi a Londra con la madre maestra di canto e pianoforte, Shaw fu costretto a occuparsi, con un mediocre stipendio, di scienze fisiche e di elettricità negli uffici della Edison. Però, studiando a fondo nella biblioteca dopo il lavoro e con risultati veramente eccezionali. La vita londinese gli consentì di frequentare artisti e scrittori e di studiare l'ambiente. Tutta la sua opera non è che una successione ininterrotta di battaglie.

La sua segretaria era l'unica che riuscisse a decifrare il caotico testo stenografico del drammaturgo. Quando i suoi manoscritti erano copiati, Shaw li faceva in gran parte distruggere. «Non voglio — diceva — che il mercato dei miei autografi venga troppo sfruttato».

Shaw, impeccabile gentleman, ha sempre vissuto molto sobriamente. Ancora qualche anno fa lo si poteva vedere ogni giorno, d'estate, fare la sua nuotatina. Gli è rimasta, ora, l'abitudine della passeggiata mattutina, prima di accingersi al lavoro. E Shaw lavora ancora.

Un giorno, accedendo con un amico della metropolitana, per spiegargli perchè i passeggeri non si curavano di lui, uscì in questa battuta: «vedi, la maggior parte di costoro pensa che io non sia il vero Bernard Shaw, ma un suo sosia: è per questo che mi guardano con indifferenza».

SARAGAT AI GIORNALISTI

I socialisti d'Europa per il piano Marshall

Rappresenta - dichiara il leader degli autonomisti - il più serio tentativo di ricostruzione del dopoguerra e un sicuro argine alle dittature

Roma, venerdì sera.

L'on. Saragat, giunto ieri dagli Stati Uniti, ha riunito stamane i giornalisti per esporre il suo punto di vista sulla situazione europea nei riflessi dell'America.

Molti giornalisti stranieri e in particolare americani hanno assistito alla conferenza, durante la quale l'esponente degli autonomisti ha voluto esprimere il suo «fermo convincimento» che il piano Marshall rappresenta il più serio tentativo del dopoguerra per risolvere i grossi problemi del mondo.

Egli pensa che quanti si oppongono all'attuazione del piano, si assumono la grave responsabilità di favorire una grande, forse irreparabile crisi, ed ha rilevato che il piano stesso ha l'appoggio dei maggiori movimenti socialisti dell'Europa (come dimostra l'adesione del socialismo francese, di quello belga e dei laburisti britannici) in quanto favorisce il benessere dei lavoratori.

Il piano potrà avere piena attuazione — ha detto Saragat — nell'anno prossimo, contribuendo potentemente alla ricostruzione europea.

Egli ha poi espresso l'augurio che la Russia e gli altri Paesi che non hanno ancora aderito possano rivedere le proprie posizioni, ed ha ricordato che «la Russia non sempre vede lontano nelle situazioni internazionali, tanto è vero — ha detto Saragat — che soltanto nel 1935 si accorse del pericolo che rappresentava per il mondo il nazionalsocialismo tedesco».

«Invece la democrazia americana, che ha contribuito in così grande misura a debellare l'egemonia guglielmina prima e poi quella hitleriana, ha dimostrato di saper sempre difendere a spada tratta i grandi principi della libertà e della vera democrazia».

Saragat ha poi rilevato che in tutti gli Stati Uniti ha riscontrato una grande simpatia per l'Italia e ha sostenuto che la ratifica sarebbe un elemento favorevole per rafforzare tale simpatia.

L'America prepara leggi speciali per soccorrere i paesi europei e in particolar modo l'Italia.

Saragat ha concluso affermando che il piano Marshall è un poderoso argine contro tutte le dittature le quali recano in sè il germe della guerra.

Vaccinati 200 passeggeri mentre il treno cammina

Los Angeles, venerdì sera.

Il Servizio Salute Pubblica di Los Angeles informa che un caso di vaiolo è stato scoperto sul treno transcontinentale diretto in California.

Il passeggero colpito è stato fatto scendere a Clovis nel Nuovo Messico. Funzionari del Servizio sono saliti a bordo del treno a San Bernardino in California per vaccinare tutti i viaggiatori, circa duecento persone, allo scopo di prevenire il contagio.

Coloro che si sono rifiutati di farsi iniettare il siero antivaiolo sono stati posti in quarantena.

Il treno era proveniente da Chicago.

PROCESSO GRAZIOSI

Il male segreto chiave del dramma

Maria Cappa e il marito non si scambiarono mai accuse - Eppure l'enigma di Fiuggi si scioglie alla domanda: "Chi diede l'infezione?,,

(Nostro servizio particolare).

Frosinone, venerdì sera.

Anche se le parti in contrasto sono rimaste relativamente tranquille durante le deposizioni dei medici che curarono i coniugi Graziosi della grave malattia di cui erano affetti e che in forma quanto mai virulenta era stata trasmessa alla piccola Adriana, è fermamente da ritenersi che le affermazioni fatte dal prof. Frontcelli e dal prof. Garibaldi saranno la base della discussione che verrà fatta nella fase conclusiva del processo.

Perchè Maria Cappa si sarebbe suicidata? Perchè la sua vita si era tanto materiata di rimorsi e di pene da renderle impossibile l'esistenza? Quali erano questi rimorsi? Arnaldo Graziosi ha detto che la moglie era assillata dall'incubo delle conseguenze derivanti dalla sua avventura preconiugale e che consistevano soprattutto nell'infezione luetica da lei trasmessa al marito e alla figlia.

Che cosa interessa alla difesa del pianista? Dimostrare che esisteva effettivamente il motivo dei rimorsi mentre all'accusa e alla parte civile preme dimostrare che l'infezione ebbe altre origini, non derivò da Maria Cappa, e che quindi la povera signora non aveva motivo per ritenersi responsabile di una colpa che ella non aveva.

Orbene, che cosa hanno detto i due medici? Il prof. Frontcelli ha precisato che Maria Cappa si presentò da lui alla fine del novembre 1940, cioè dieci mesi dopo le sue nozze, per avere un giudizio sull'andamento della sua gravidanza e perchè assai impensierita da alcune manifestazioni cutanee sospette.

Il medico non riscontrò in quella occasione nulla di eccessivamente allarmante e diagnosticò che il parto sarebbe avvenuto nella seconda metà di gennaio. Viceversa il 28 dicembre la Cappa tornò da lui, fu ricoverata in clinica e alla sera diede alla luce una bambina cui il prof. Frontcelli riscontrò gravissime manifestazioni luetiche. Per questo lo stesso prof. Frontcelli inviò i due coniugi dal prof. Garibaldi perchè si sottomettessero a una energica cura in quanto non si poteva pensare, data la virulenza dell'infezione che la malattia avesse origine remota: essa doveva essere stata invece direttamente contratta dai due e trasmessa alla piccina.

La stessa precisazione ha fatto il prof. Garibaldi.

«L'infezione di acquisizione recente è in stadio acuto, in quanto si classificare nel periodo secondario delle manifestazioni luetiche». In questa

Maria Cappa in costume da bagno prima del matrimonio. La foto fa parte dell'incartamento del processo. Una domanda attende ancora risposta: chi la fece?

constatazione sta il punto oscuro della questione.

Si può credere che se Maria Cappa fosse stata contagiata dal suo ignoto seduttore in epoca prematrimoniale, non dopo quindi l'estate 1941, la malattia avrebbe avuto dopo quindici mesi manifestazioni tanto virulente? Ecco quindi che l'accusa e la parte civile, seppure non lo dicano ma lo lasciano intendere, si preparano a porre in forma lassativa questo interrogativo nell'intento di dimostrare che non fu Maria Cappa il veicolo dell'infezione nei confronti di suo marito e che l'infezione stessa dovette derivare da costui. Ossia si preparano a dimostrare che non essendoci colpa da parte di Maria Cappa non potevano esserci i rimorsi e quindi neppure i motivi determinanti per il suicidio.

E poi, altro fattore di indole psicologica di cui bisogna tener conto, durante la lunga cura alla quale i due si assoggettarono presso il prof. Garibaldi nè Maria Cappa nè Arnaldo Graziosi si accusarono reciprocamente della colpa dell'infezione nè recriminarono su essa «come — ha detto il prof. Garibaldi — accade di regola quando si tratta di infezione tra coniugi ciascuno dei quali accusa l'altro di essere l'origine del contagio».

Non si accusavano, erano in rapporti affettuosi, si dicevano innamoratissimi l'uno dell'altra: quale tempra d'acciaio doveva possedere Arnaldo Graziosi per essere in simili condizioni di spirito verso sua moglie se costei era giunta alle nozze non in condizioni di integrità fisica e se per di più aveva contagiato il marito e la figlia? E' possibile che egli avesse saputo così perfettamente perdonare da non pronunciare parola neppure col medico curante della sua disavventura matrimoniale? Interrogativi e nient'altro che interrogativi cui forse nessuno potrà rispondere con precisione in quanto due soltanto potrebbero dire la verità: Arnaldo Graziosi e Maria Cappa. Ma l'uno è in carcere sotto l'incubo dell'ergastolo e l'altra è sotterra già da 21 mesi.

Il resto dell'udienza è trascorso negli interrogatori di un'amica della Cappa che non ha detto nulla di nuovo e del maestro Silvestri che fu insegnante di pianoforte della povera signora. «Erano felici; Maria Cappa pensava di formare col marito un duo pianistico che poi Graziosi costituì con Galzio; tra i coniugi correvano profondi rapporti di stima e affetto...».

E si è parlato di Galzio, l'uomo che dovrebbe sapere molte cose e che è nel lontano Venezuela, l'uomo che potrebbe dire molte cose sulla libertà, sull'amore di Anna Maria Quadrini per «Naldino», su quello che passava nel cuore di Maria con cui si intratteneva a colloquio nell'oreficeria dei Graziosi, su tutto il periodo da definire «cruciale» delle relazioni tra il pianista e la moglie.

Ma Galzio è nel lontano Venezuela e bisognerà accontentarsi di leggere le deposizioni da lui rese in istruttoria senza possibilità di interrogarlo, di muovergli contestazioni.

m. r.

Quanto pagheremo il pane e la pasta?

Previsioni di prezzi per il nuovo raccolto

Roma, venerdì sera.

Per circa il tre per cento in più del prezzo di ammasso del grano incidono nel loro complesso le varie spese di gestione ammassi, la loro sorveglianza e il loro controllo, il costo dei trasporti, ecc.

Presumendo il prezzo medio di un quintale di grano 4760 lire (considerando le percentuali di grano duro e tenero, le medie dei premi di sollecito conferimento e partendo da un presumibile ammasso di 14 milioni di quintali) tutti gli oneri suindicati portano il prezzo stesso a circa 6400 lire per quintale, compreso il costo dell'imposta sull'entrata.

A questo prezzo di cessione dovranno essere aggiunti il dato di macinazione e quelli di panificazione e pastificazione.

Sul dato di macinazione sono già stati chiesti dagli industriali molitori notevoli aumenti su quello attuale che è di 225 lire base per quintale; esso dovrà essere portato forse a 350 lire.

Quanto pagheranno i consumatori il pane e la pasta prodotti dal grano del nuovo raccolto?

Un paese a caccia di quattro ladri notturni

Alessandria, venerdì sera.

Nel vicino comune di Pietramarazzi quattro individui hanno tentato introdursi questa notte nella abitazione del cav. Biagio Vegezzi, ex comandante dei vigili di Alessandria. Scoperti dall'abbaiare del cane di guardia, il Vegezzi è riuscito, a colpi di fucile, a far allontanare i delinquenti che hanno risposto con numerose rivoltellate. Destata dagli spari la popolazione ha partecipato a sua volta con nutrita scarica di fucileria alla caccia dei banditi i quali si sono difesi facendo fuoco per oltre mezz'ora fino a che, protetti dall'oscurità, hanno potuto raggiungere un automezzo che li attendeva fuori del paese e dileguarsi.

La Fort dichiarata inferma di mente

Napoli, venerdì sera.

Durante i vari mesi di permanenza nel manicomio criminale di Aversa, Caterina Fort, la criminale milanese che trucidò la moglie dell'amante e ne strozzò i due figliuoletti, è stata sottoposta a continua sorveglianza ed è stata oggetto di attento esame da parte degli specialisti in psichiatria, i quali avevano ricevuto mandato dall'autorità giudiziaria di riferire sulle sue condizioni mentali, al momento dell'orribile eccidio di via San Gregorio.

Sembra ora che tale esame sia ultimato e che i sanitari abbiano emesso il loro responso definitivo. Caterina Fort sarebbe stata dichiarata inferma di mente.

In tal caso, la vicenda giudiziaria seguirà ovviamente un corso differente da quello che si era previsto in un primo tempo. Se la notizia ufficiosa giunta in questi giorni troverà conferma in una dichiarazione ufficiale, Caterina Fort passerà il resto dei suoi giorni in un manicomio criminale, anzichè nella cella di un qualsiasi reclusorio.

Movimentato ritorno di contadini da un comizio

Cuneo, venerdì sera.

Sessanta contadini, rientrati alquanto avvinazzati a Sant'Albano Stura dopo un comizio svoltosi a Cuneo, compivano gesta riprovevoli, e con la scusa che la popolazione del centro non aveva partecipato ai vari comizi, ferivano alcuni esercenti e passanti. Apprendiamo ora che i feriti sono Luigi Zuccaro, Martino Dematteis, Maddalena Sampò in Tosello, Anna Tomatis ed Elmo Tomatti, che hanno riportato lesioni guaribili in 5-15 giorni s. c.

Il Consiglio comunale, in riunione straordinaria, ha stigmatizzato le aggressioni, che ha definito brigantesche ed ha elogiato il comportamento della popolazione, rivolgendo ad essa parole di plauso, perchè invece di partecipare alla gazzarra era rimasta ferma al proprio posto di lavoro.

Tentativo di assalto alla prefettura di Pesaro

Pesaro, venerdì sera.

Un numeroso gruppo di donne, giunte anche con automezzi dalle vicine frazioni, si è recato quest'oggi pomeriggio in piazza Lazzarini allo scopo di chiedere l'aumento della razione del pane. Una commissione si è recata dal Prefetto il quale ha detto che la questione è di competenza dell'autorità centrale già vivamente interessata al riguardo. Le dimostranti, alle quali si erano uniti anche molti uomini, si sono poi portate in piazza del Popolo davanti alla Prefettura, tentando di penetrarvi e lanciando, pare, anche dei sassi. E' quindi intervenuta la «Celere» che ha sciolto i dimostranti. Sono stati compiuti alcuni fermi. Due feriti leggeri sono stati medicati all'ospedale.

Colto da idrofobia bacia e morde la moglie

Straziante agonia di lui, mentre la donna è salvata dalla cura antirabbica

Pisa, venerdì sera.

Tre mesi fa il giovane Valentino Pietrani, di 27 anni, fu morso da un cagnolino alla mano destra. Il Pietrani non dette importanza alla cosa e la ferita presto si rimarginò.

Giorni fa, mentre il giovane si trovava a bordo di un camion diretto a Pistoia, cominciò ad avvertire un malessere al braccio destro. Contemporaneamente lo prese uno strano nervosismo.

L'autista lo vide mordersi ripetutamente le mani. Impressionato, accelerò la marcia e, giunto a Pistoia, fece assistere da un medico il poveretto, che accusava anche una terribile arsura e non riusciva a placarla in nessun modo.

Raggiunto poi il proprio paese, il Pietrani dette chiari sintomi di essere affetto da rabbia e fu necessario ricorrere alla camicia di forza.

Ricoverato all'ospedale di Livorno, il giovane entrò ben presto in agonia, tra atroci indicibili alternati da momenti di breve lucidità.

Durante uno di questi intervalli chiedeva di poter abbracciare e baciare la moglie, Lidia Bendinelli, di 23 anni.

La donna acconsentiva al desiderio del marito ma mentre porgeva le labbra al bacio, il disgraziato colto da un nuovo accesso, la mordeva ripetutamente. Poco dopo l'infelice cessava di vivere, mentre la moglie veniva subito sottoposta alle cure del caso e posta fuori pericolo.

«Scoppia il polverificio!»

Un proiettile fumogeno mette in fuga i bagnanti di Tivoli

Roma, venerdì sera.

Ieri pomeriggio una paurosa detonazione metteva in allarme i bagnanti delle Acque albule a Tivoli. Una densa colonna di fumo si è levata subito dopo in direzione dello stabilimento Stacchini. Temendo che qualche grave incidente fosse avvenuto nel vicino polverificio, molti frequentatori dei bagni si davano alla fuga sommariamente vestiti.

La detonazione, che aveva causato panico anche nelle zone vicine, era stata originata dallo scoppio di un proiettile andato a finire in mezzo ai residui di polvere da sparo che vengono normalmente bruciati dopo la lavorazione. Trattandosi di un proiettile fumogeno, dopo lo scoppio si era levata una densa cortina di fumo che aveva concorso a spargere il terrore.

Un miliardo di danni alle Cotoniere Meridionali

Napoli, venerdì sera.

In seguito ad un corto circuito un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato negli stabilimenti delle Industrie Cotoniere Meridionali a Nocera Inferiore, presso Napoli. L'opera dei vigili del fuoco locali è stata affiancata da rinforzi giunti da Napoli e da Salerno.

Tre dei quattro grandi edifici sono stati letteralmente distrutti. L'immenso braciere è stato alimentato da 5.000 balle di cotone del peso totale di 10.000 tonnellate. In breve tempo le fiamme hanno investito anche il quarto edificio ed a nulla è valsa la solerte opera dei vigili. Il Prefetto di Napoli, accompagnato da altre autorità regionali, si è recato sul luogo del sinistro.

Dai primi accertamenti risulta che i danni ammontano a circa un miliardo di lire.

L'opera di spegnimento è resa ancora più difficoltosa dalla mancanza di acqua sul posto, il che ha reso necessario l'invio di autocisterne. Le fiamme alle prime ore di stamane erano ancora alte.

ALESSANDRIA: *la Cattedrale profanata*

La Madonna spogliata dai ladri era sfuggita a due incendi

Alessandria, venerdì sera.

Vivissima impressione ha destato in tutta la popolazione il furto alla Madonna della Salve.

La statua rappresenta l'Addolorata appoggiata alla Croce. E' scolpita in legno duro ed è sortita dalla statua di San Giovanni, in legno massiccio. Il gruppo è rinchiuso in una magnifica cassa d'argento, inferriata in un'apposita nicchia sovrastante l'altare dell'artistica e pregevole cappella dedicata alla Vergine. Si ricordano ad Alessandria con particolare emozione alcuni storici episodi che hanno commosso i fedeli: il 21 aprile 1880 fu visto scaturire un rivoletto di sudore dal simulacro della Madonna. La notte del 20 aprile 1878 un tremendo incendio minacciò la distruzione della statua. Le fiamme, sviluppatesi da centinaia di candele, avevano avvolto la preziosa immagine facendo liquefare i vetri della cassa di argento che la racchiudeva. Con grande stupore si constatava in seguito che la statua era salva.

Pure la notte del 3 settembre 1936 un pauroso incendio danneggiò gravemente la cattedrale. Anche questa volta la statua della celeste patrona apparve salva dalle fiamme devastatrici.

Ora il ladro — si presume sia stato una sola persona a compiere la sacrilega impresa — fattosi rinchiudere nel tempio è salito sull'altare, pervenendo davanti alla nicchia a contatto delle sbarre di ferro che proteggono la cassa. Dopo averne segata una e contorta un'altra in modo da aprirsi un varco ha tagliato la lastra di vetro e così ha potuto liberamente asportare poche catene e croci d'oro donate dai fedeli, lasciando tuttavia sul capo della Addolorata l'artistica corona d'argento che era stata imposta alla Vergine da re Carlo Alberto in una suggestiva cerimonia svoltasi in piazza Vittorio Emanuele il 28 maggio 1842.

Forse la corona era troppo ingombrante per essere portata via. Per fortuna la parte migliore dei preziosi, che rappresentano un inestimabile valore (oggetti donati nei secoli dai fedeli di ogni parte d'Italia) si è salvata grazie alla prudenza del parroco, mons. Amato che tiene tutte le gioie conservate in un apposito scrigno e che le espone solo nella settimana dopo Pasqua per le celebrazioni della Madonna della Salve.

Avventure di Adamson: *Il padrone... è Fifì.*

Incontro con un cane

Quella sera Jim Baker era sotto come un tegolo. A mezzanotte se ne tornava a casa barcollando lungo la via deserta, sotto la grama luce dei radi lampioni. Gli parve d'essere giunto a casa. Sbagliava, naturalmente. Gli sembrò di vedere un cane accoccolato in giardino, proprio presso l'usciolo di casa. Era veramente un cane, ma di marmo. Jim non se ne accorse.

Non aveva simpatia pei cani, Jim. Incontrarli di notte gli piaceva ancor meno. Sostò quindi un attimo, pensieroso sul da farsi. Gli venne il sospetto che quel cane fosse pericoloso e si arrischiò a balbettare: — pa... passa via, tu —. Non ottenne alcun risultato. Il cane rimase immobile.

Aperto il cancelletto del giardino Jim si accostò cautamente al cane e volle sperimentare i metodi più conciliativi. Strinse le labbra, si provò a zufolare, ma non ci riuscì. Gli parve che le labbra gli si fossero fatte tumide, che avessero perduto ogni elasticità. Si accostò un altro poco al cane, mormorando con soavità: — povero cagnetto, povero cagnolo, povero piccino tutto solo, cagnolino bello... — Di vezzeggiativo in diminutivo riuscì a montare sul gradino della soglia, finchè, infilata la chiave nella toppa, sentitosi messo al sicuro, farfugliò con energia: — passa via, brutta carogna! — e allungò al cane una pedata nelle costole. Naturalmente Jim capitombolò disteso per terra, e ruzzolò giù dal gradino. Emise due o tre gemiti flebili finchè, ragionando ad alta voce, come è costume di chi si riduce in quello stato, osservò:

— Che accidente di cane solido! Cosa diavolo gli avranno mai messo in corpo? Dei sassi, certamente, dei sassi. Questi animali diventano pericolosi quando mangiano i sassi. Ma se uno vuol mantenere il suo cane dandogli dei sassi invece della zuppa, padronissimo... ma se lo tenga in casa, se lo tenga, e non lo lasci andare nella strada dove la gente ci si può rompere il collo... —. E qui Jim si addormentò.

Mark Twain

I "lunga vista,, liguri

Parliamo un po' degli spaghetti

Capo Berta, venerdì sera.

Chi arriva al sommo dell'impennata che la via Aurelia, subito dopo Diano Marina, descrive sulle pendici del monte per inerpicarsi sul Capo Berta, ben difficilmente pensa agli spaghetti. E sbaglia. Magari, se è un'anima sensibile, si sofferma meravigliato di tanta spaziante bellezza, ma per gli spaghetti non ha un pensiero e perde così il piacere di rievocare e quindi di far rivivere, proprio sul posto, una delle scene più tipiche e suggestive che lassù, un secolo fa, in circostanze speciali si svolgevano.

Una certa notte, uomini, donne e bambini, partivano da Oneglia e ognuno e ogni famiglia recava con sè tende da piantare, l'armamentario della cucina e le vettovaglie per un probabile bivacco.

Organizzato, come modernamente si direbbe, il campeggio e sistemati i focolari presso cui [illegible] le vecchie madri, i giovani raggiungevano il più alto e strapiombante spuntone di roccia e di lì, seduti sul timo elastico ed olezzante, i gomiti puntati sulle ginocchia e una mano distesa a visiera sulla fronte per riparare la vista dal barbaglio del sole e dal vasto e tremolante scintillio del mare, senza muoversi, senza parlare, senza distrarsi, scrutavano l'orizzonte.

Chi li avesse visti, la prima volta li avrebbe certamente scambiati per saraceni o filibustieri all'agguato della preda. Erano invece tutte brave persone, gente onesta che cercava di guadagnarsi con quel lavoro, una focaccia e un'attestato di «Uomo dalla lunga vista».

A quell'epoca, cioè nei primi anni dell'ottocento, tre erano le grandi rotte percorse dalla nostra marina mercantile: quella dell'America del sud per gli emigranti, quella di Rangon per il riso e quella del mare di Azof per l'importazione del grano russo. Non esisteva ancora la radio quindi i bastimenti provenienti, per esempio, da Costantinopoli, una volta mandato l'ultimo telegramma all'armatore dallo stretto dei Dardanelli, navigavano, senza dar notizie di sè, fino al porto di scalo.

Gli animi di coloro che impazientemente attendevano un veliero dall'oriente, avevano tutto il tempo di arrivare alla esasperazione. Per accorciare, non fosse che di qualche ora, l'ansia dell'attesa, il primo armatore di Oneglia, Paolo Battista Agnesi, aveva escogitata la gara della «Lunga vista» dotandola del premio di una focaccia e di un attestato per quello che avesse avvistato per primo il brigantino del comandante Tambuscio proveniente dal Mar Nero.

In quegli anni stava svolgendosi con alterna fortuna la guerra di Crimea, ma tanto i russi quanto i turchi continuavano a vendere grano all'Italia, purchè gli armatori giurassero di non cederlo ai bersaglieri della Cernaia.

Il brigantino di Oneglia, entrando nei Dardanelli, veniva pilotato da un marinaio turco e tutto l'equipaggio doveva scendere nella stiva. Soltanto il comandante aveva la facoltà di restare in coperta, ma a patto che si lasciasse bendare gli occhi. Formalità questa che mandava in bestia il suscettibile padron Tambuscio il quale, piuttosto di sottostare a quella regola umiliante, scendeva con i suoi marinai.

Passato lo Stretto il brigantino iniziava quella navigazione che, per i terraioli, restava per settimane avvolta nell'incognita. Dall'ultimo spuntone di Capo Berta, un uomo «alla lunga vista», appena scorto il veliero lanciava un grido trionfale e subito discendeva ad Oneglia a portare la notizia e a ricevere in cambio la focaccia e l'attestato.

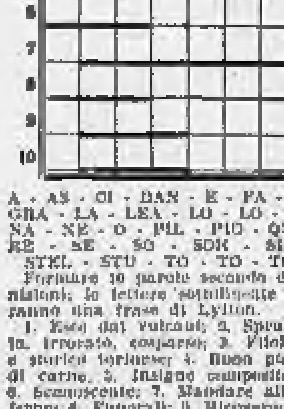
Era oriunda la famiglia Agnesi, numerosissima ed antica, di Ponte d'Assia, un piccolo villaggio arrampicato sui primi pendii del monte, a sei chilometri da Oneglia. I figli, i figli dei figli, i lontani nipoti e pronipoti erano stati tutti avviati alle libere professioni e soltanto uno, il Paolo Battista, dopo una vita assai avventurosa aveva comperato un rudimentale molino a Ponte d'Assia che presto acquistava grande rinomanza per le innovazioni tecniche che il proprietario, un ingegnere, vi aveva subito apportate.

Questa non è una storia tipo Rokefeller o di altri miliardari che progredirono a colpi di fortuna, ma è la cronaca di una nobile famiglia ligure, una delle tante famiglie che hanno costruita la loro ricchezza con il lavoro.

Ernesto Quadrone

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



A - AS - CI - DAN - E - FA - IN - GRA - LA - LEA - LO - LO - NA - NA - NE - O - PIL - PIO - QUIE - RE - SE - SO - SON - SPER - STEL - STU - TO - TO - TO.

Formare 10 parole secondo definizioni; le lettere sottolineate daranno una frase di Lytton.

1. Esce dai vulcani; 2. Spruzza, irrorato, cosparso; 3. Vittorio e storico torinese; 4. Buon piatto di carne; 5. Insigne compositore; 6. Scombiccheue; 7. Mandare all'inferno; 8. Funerali; 9. Ricovero; 10. Compiuto, attento.

Spiegazione del giuoco precedente: Orizzontali: 1. Corsaro; 2. Ore - Nam; 3. Tre; 4. Rat - Mar; 5. Erodoto; 6. Dar - Nom; 7. Oretica. Verticali: 1. Corredo; 2. Or - Arar; 3. Rettore; 4. Anemoni; 6. Ra - Ron; 7. Ombrone.

CRONACA CITTADINA

Acerbe e mature sono sempre le stesse

Una volta — come cantava Mignon — l'Italia era il paese dove fioriva l'arancio. Ora non più. Con la deprecata libertà concessa alle minorenni e le conseguenti avventure, il fior d'arancio vien colto ancora in boccio.

Molte di queste vergini folli hanno la curiosità di un abisso, e finchè non han trovato sul loro cammino almeno un piccolo burroncello, non sono contente. Non v'ha dubbio che, in questi tempi e con questi costumi — che i vecchi brontoloni definiscono corrotti e corruttori — le giovinette amano assai la virtù e la modestia, ma prediligono ugualmente il ballo e i giovinotti. Studenti e studentesse, ad esempio, con un vezzo di eccessiva colleganza, cominciano col darsi del tu, continuano col "campeggiare" insieme in costumi succinti, finchè le ragazze, seccate di farsi soltanto carezzare dal vento e baciare dal sole, si fan portar via di sorpresa tutto il rossetto dalle labbra, talchè i poveri giovinotti che vogliano onestamente restituirglielo, sono costretti a ribaciarle ancora.

Adesso, oltre agli studenti scavezzacollo ed alle ragazzine curiose, ci si mettono anche i giovanotti e le donne che han varcata la quarantina.

Glissons, n'appuyons pas.

E' vero che, in società, non è regola di buona creanza corteggiare soltanto le giovani della propria età e le più belle e le più fresche, ma si devono rivolger madrigali e sorrisi anche alle dame più mature. Tuttavia, ai giovinetti di quindici anni è lecito soltanto baciare le pitture sacre, e dove essere loro insegnato a mostrarsi corretti e rispettosi con le signore anziane, anche nel caso che siano esse stesse a richiamarli alle sconvenienze. Dafni ruba Bauci a Filemone!

Le rose d'autunno hanno per i giovanissimi un acuto profumo ed esercitano un fascino ed un turbamento profondi. Stolte donne, in tal caso, di mostrar più saggezza e di non profittarne. Altrimenti avviene che le povere quarantenni si trovano sedotte di sorpresa, pur avendo un modo molto delicato e grazioso di non accorgersi di nulla, finchè non siano scoperte; ed hanno voglia, le poverine, a mostrarsi indignate per un'ora intera dell'affronto inconcepibile e temerario; non c'è più nulla da fare; tanto il giovinetto che la matrona si sentono così commossi che non sanno più quel che si fanno. Va bene il disinteresse, come la tenerezza quasi materna ed il buon cuore, ma non bisogna poi esagerare! E se il giovinetto avrebbe fatto meglio ad andare al cinematografo, magari a vedere un film di banditi o d'avventurieri; così la donna — nell'età in cui si comincia ad aver l'oro in bocca come le ore del mattino — avrebbe dovuto pensare che anche i baci che si stampano qualche volta vengono pubblicati. Senza contare che aveva poi un'estrema risorsa: quella di invocare la mamma!

f.

A Sanremo i piccoli bagnanti hanno eletto la loro reginetta. E' una bimba torinese di cinque anni.

Nei bidoni per benzina tabacco a bizzeffe

I clandestini avevano a disposizione una apposita corriera dal Veneto al Piemonte

Talvolta il contrabbandiere riesce a spuntarla, ma spesso l'autorità ha il sopravvento. In una di queste operazioni si è distinta una squadra del nucleo di polizia investigativa della G.d.F. comandata dal tenente Marrocco, un giovane ed attivo ufficiale di recente promosso.

La squadra aveva ricevuto segnalazioni circa un traffico di tabacco che seguiva la solita trafila dal Veneto in Piemonte, preferendo però il trasporto per mezzo di corriera, che quotidianamente congiungevano Verona con Torino.

Identificato il mezzo, i finanzieri eseguirono alcune battute che rimasero però del tutto infruttuose; i primi risultati positivi furono ottenuti con un... atto di forza, quando corriera e passeggeri vennero un giorno tradotti in caserma e attentamente perquisiti.

Mancava tuttavia il colpo grosso, quello che avrebbe dovuto scoprire il mezzo preciso di trasporto, onde interrompere definitivamente questa nuova forma di contrabbando.

Il «giochetto» è riuscito pochi giorni or sono. La G.d.F. si appostavano fuori Chieri ed intimavano l'alt all'automezzo, mentre le espressioni di parecchi dei viaggiatori dicevano chiaro che la botta era stata ben diretta. Infatti, se venivano rinvenuti i soliti pacchi di tabacco, l'attenzione delle *fiamme gialle* si posò sui numerosi bidoni di benzina di tipo americano, che costituivano una riserva parsa troppo abbondante per il viaggio.

Veniva svitato uno dei tappi mentre... qualcuno impallidiva. Quel qualcuno che, prima della partenza, aveva sfondato il fondo dei bidoni, li aveva riempiti di foglie di tabacco pressatissime, riplombando poi il fondo in modo da mascherare alla perfezione... lo scherzo. Non hanno scherzato però i finanzieri che, prelevato il carico, hanno fermato numerose persone e le hanno denunciate alla Procura.

Il Congresso nazionale della Gioventù monarchica

Ha fatto un certo effetto sentire stamane, ad apertura del II Congresso monarchico del Fronte Monarchico Giovanile, le note della marcia reale e riudire — a conclusione del messaggio d'augurio ai delegati, letto dal torinese Bellia — il grido di Saluto al re.

Successivamente il dott. Siciliani, segretario nazionale dell'U.M.I., preannunziando il suo discorso per il pomeriggio, ha preso la parola per riconfermare la necessità dell'unione di tutti i monarchici. Su questo concetto ha particolarmente insistito — dopo una breve allocuzione dell'ammiraglio Marenco di Moriondo, presidente del «Gruppo Cavour» — l'avv. Zini Lamberti nell'interpretare il pensiero della corrente monarchica dei Liberali torinesi.

Su proposta del delegato di Perugia è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei giovani monarchici caduti nelle giornate napoletane.

In attesa di riprendere i lavori, che proseguiranno nel pomeriggio sotto la presidenza del triestino Claudio Luttini, i delegati si sono recati a deporre corone d'alloro all'Ossario dei Caduti, alla Gran Madre, al monumento ai partigiani presso il Campo della Gloria, ed una palma alle tombe dei Savoia a Superga.

L'ultimatum ai dipendenti

O restituite la refurtiva o vi denunciamo tutti

In 6 mesi tre grossi furti alla Scuola Arti Grafiche

Una brillante operazione è stata conchiusa in pochi giorni con ottimi risultati dai «Cittadini dell'ordine» della nostra città.

Il 18 scorso il signor Carlo Delprato, direttore della scuola Arti Grafiche di via del Carmine 8 presentava denuncia al dottor Pastorello, dirigente dei «Cittadini», di un furto, operato da ignoti nella sede dell'Istituto. Il danno s'aggirava sul milione ed era purtroppo la terza volta, nel corso di solo sei mesi, che i malfattori facevan man bassa tra il prezioso materiale tecnico adoperato per l'insegnamento.

Delle indagini veniva incaricato un ispettore della sezione investigativa, che, senza perder tempo compiva immediatamente un primo sopraluogo. Si poteva così accertare che il furto, avvenuto in un magazzino al terzo piano dello stabile doveva per forza di cose essere stato compiuto da elementi perfettamente al corrente della disposizione interna dei preziosi oggetti e le indagini quindi si restringevano al personale dell'Istituto ed a quello della Zincocelere, azienda ospitata nel palazzo di via del Carmine.

La serratura della porta era intatta, mentre invece la grata di una finestra che collegava il magazzino agli spogliatoi degli operai della Zincocelere, era stata segata.

Una pronta ispezione ai locali portava poi, poco dopo, al rinvenimento di un microscopio Zeiss, facente parte appunto della refurtiva, nel sottotetto di una soffitta, adibita a deposito d'acidi. Non solo, ma era anche possibile sapere che la seghetta che era stata adoperata per forzare le sbarre della finestra era di proprietà della Zincocelere.

Fissati così i primi elementi, l'investigatore presentava una specie di ultimatum: o entro 24 ore il responsabile avrebbe riconsegnato la merce o sarebbe stato pubblicamente avelato.

La soluzione doveva portare i risultati desiderati. Il 23 luglio sera infatti la portinaia dello stabile di via Madama Cristina 24, dove abita il padre del signor Confalonieri, proprietario della Zincocelere rinveniva un grosso pacco, contenente tutto il materiale asportato all'Istituto.

L'operazione continua per gli sviluppi del caso presso le autorità di polizia.

Le richieste del Proc. Gen. pei rapinatori di Villastellone

Il P. M. ha fatto le seguenti richieste:

Bosso Rinaldo, Barchio Bartolomeo e Asone Domenico anni 6 di reclusione e 30 mila lire di multa. Appendino Antonio e Oberti Pietro, il primo a 3 anni e 8 mesi e 30 mila lire di multa e il secondo a 3 anni e 10 mila lire di multa.

Gola Mario, Gola Angelo, Toros Bartolomeo, e Caveglia Matteo a 3 anni 4 mesi e 15 mila lire di multa.

Ponzio Filippo, Bosso Rinaldo (per furto), Bosco Giuseppe, Piovano G. B. ad anni 2 e 10 mila lire di multa condonata.

Buss Armando, Ghiglione Lorenzo e Ferlo Giovanni, i primi due a 2 anni e 30 mila lire di multa e il terzo a 1 e mesi 4 e 15 mila lire di multa, però condonate, perchè imputati di ricettazione.

Altri 3 fermi a Ceres

Le indagini per il delitto di Ceres sono giunte a una fase di svolta dopo la fuga di Pinin, Bianco, sul quale si addensano i sospetti. Stamane sono stati operati altri tre fermi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 33,1; minima 21,5; umidità media 51%. Temperatura alle ore 8 di stamane 25,3.

Per la «Città dei ragazzi»

A favore dell'istituzione di via Ormea 119 abbiamo ricevuto dal personale della ditta Linz per la guarigione del piccolo Edo lire 10 mila; da N. N. per la guarigione di un bimbo lire 100. Totale complessivo lire 71.487.

Traditi dalla maglia gialla

Variazioni ladresche di artisti di varietà

Il maresc. Catalano, il brig. Mereano ed il milite Rinetti — della squadra investigativa del Gruppo Interno dei carabinieri — se ne tornavano in caserma dopo una infruttuosa perlustrazione, allorchè il [illegible]. Po scorsero un giovane in maglia gialla.

La dichiarazione del ragazzetto era stata precisa: verso le 13,15 aveva notato aggirarsi, per gli androni di Palazzo Casana, in via Maria Vittoria 1, tre giovanotti, dei quali uno indossava un fiammante maglione giallo-oro. Le circostanze erano tali da far supporre che i tre individui fossero gli autori dell'audace colpo ladresco effettuato, fra le 13 e le 14, giorni nell'alloggio del Barone Bionido Essanto.

Messo alle strette, l'elegantone confessò. Infastidito il suo vero nome non era quello segnato sulla carta di identità di cui era in possesso. Egli, Mario Buzzi, di 40 anni, milanese, si era accompagnato a fare il ladro per bisogno essendo un artista di varietà (ma disoccupato) proveniente dalla Compagnia Navarrini. Aveva agito, a Palazzo Casana, in combutta con un altro artista, Mario Maggi, e con un veronese autista Ugo Scarpati, pure loro milanesi.

La combricola — lo Scarpati è stato trattenuto in arresto per esser stato il regista della vicenda ladresca — è stata denunciata per associazione a delinquere e furto aggravato. L'artista in maglia gialla dovrà rispondere anche di — falsità ideologica — per quella famosa carta di [illegible].

SPORT

Giungono a Parigi gli azzurri della pista

Parigi, venerdì sera.

La decade dell'annuale convegno ciclistico mondiale si è iniziata nell'atmosfera di una Parigi ribollente e afosa, e ancora risonante dell'eco del Giro di Francia.

Il quartier generale dell'organizzazione dei campionati del mondo è in piena attività: gli sono giunti i corridori e le delegazioni di alcune delle ventun nazioni che parteciperanno a questo convegno in rappresentanza di tutte le cinque parti del mondo: vi verranno anche dall'Australia, dall'Uruguay, dalla Cina e... dalla Repubblica di San Marino.

Gli aspiranti ai sette titoli in palio sono 357, compreso il dilettante egiziano Mostafà Hassan, detto il «Turco», che aspira nientemeno a tutti i titoli della sua categoria, su strada e su pista: se si è meritato quel soprannome chissà che diavolo di campione sarà.

I nostri «pistards» giungeranno qui le giornate mentre i «routiers» transiteranno, diretti a Reims, dove compiranno sul circuito l'ultima preparazione. Con questi giungerà la delegazione italiana. Essa, quando sarà al completo, stabilirà la linea di azione da svolgere per preparare il terreno alle nostre rivendicazioni e quella da tenere qualora in dannata ma non esclusa ipotesi esse non fossero soddisfatte.

Personalmente (lo posso dire come italiano, giornalista e sportivo, se non come delegato dell'U.V.I.) sono dell'opinione che, essendo ora di finirla con sanzioni di natura politica che disconoscono quello che ha fatto e sofferto l'Italia per la sua liberazione, noi dovremmo rifiutare ogni posizione in seno all'U.C.I. che non sia di parità di diritti con tutte le altre nazioni e che, piuttosto di accettarla, dobbiamo estraniarci da essa e dalla attività ciclistica internazionale, sino a quando questa parità non ci sarà concessa.

In un primo colloquio col presidente dell'U.V.I. si è avuta l'assicurazione del suo appoggio alla nostra tesi e della sua influenza presso le altre delegazioni.

* * *

Per coloro che dalla radio francese hanno sentito le volgari e ingiuriose parole che Viatto ha pronunciate a Saint Brieuc contro gli italiani in genere e il sottoscritto in persona (io ne sono venuto a conoscenza solo ieri) dirò che, essendo già sciolta la giuria del Tour e per la mia veste di commissario non potendo farmi ragione da me come il prurito alle mani mi consiglierebbe, ho denunciato il signorino alla Federazione francese ciclistica e all'U.C.I.

GIUSEPPE AMBROSINI.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 18: Musica da ballo - 18,45: Concerto del violinista Lugli - 19,15: America d'oggi - 19,30: Il contemporaneo - 19,45: Cronache della ricostruzione - 20: Giornale - 20,28: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile - 22,50: L'umorismo di domani - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultime.

RETE ROSSA: ore 18: Musica sinfonica - 18,45: «Università Marconi» - Recital: «Tendenze e figure della letteratura italiana contemporanea» - La poesia - 19: Il nostro amico - 20: Giornale - 20,28: Concerto del pianista Tito Aprea: 1. Schumann: «Sei pezzi», dall'album della gioventù; 2. Chopin: «Sei preludi»; 3. Debussy: «Due pezzi» dalla Suite Bergamasca - 21: «Il bilione» - 21,40: Ritmi e canzoni - 22,20: «Una visita», un atto di Nella Bosera.

BORSA

Mercato incerto con volume di trattazioni piuttosto limitato. I titoli non sono del tutto abbandonati, mentre l'attenzione degli operatori si restringe alle Saffa, alle Burgo e alle Fiat che, dopo qualche esitazione, prendono la via di un deciso progresso. Al Italino, dove si giunge attraverso oscillazioni di scarso rilievo, si nota un buon comportamento dei titoli citati mentre il complesso della quota termina all'incirca sui prezzi di ieri. La impressione che si ricava dal mercato odierno è piuttosto dubbia: il comparto azionario mantiene le precedenti posizioni mentre qualche valore accenna ancora a migliorare. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro segnano variazioni nei due sensi mentre Rendite e Redimibile migliorano di qualche frazione. Il dopo borsa azionario è quasi inefficiente: qualche offerta marginale non turba il corso del mercato.

Diritti: Italgas 15,3/4; Ferrovie Meridionali 300; Liquigas 900, Ilva 130; Isotta 30. I diritti Isotta sono quelli risultati dalla precedente opzione perchè la società, come è noto, si era riservata di mettere a disposizione degli azionisti le azioni eventualmente non sottoscritte.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 8300-8400; marengo 5650-5800; sterlina unitaria 1675-2050; dollaro carta 650-655; franco svizzero 172-176; franco francese 2,31-2,37.

Cambi ufficiali: Londra 2010; New York 798; Svizzera 180.

Titoli	24	25	Titoli	24	25
Ren.'02	69 00	69 50	Savigl.	1590	1700
Ren.3½	75 50	76 50	Metal.	765 —	785 —
» f. e.	76 —	76 75	Incet	595 —	590 —
Red.3½	65 90	65 90	Mont.	2900	2850
» f. e.	66 50	66 75	Finsid.	1715	1740
Ren.5%	86 40	86 50	Ilva	403 —	424 —
» f. e.	86 90	86 75	Ansaldo	860 —	850 —
Red.5%	87 75	88 —	Viscosa	20.250	21.400
» f. e.	87 75	88 25	Cir	5500	5500
Ric.3½	77 —	76 50	Schiap.	1475	1425
» f. e.	77 40	77 40	Anic	2350	2545
Bo.-48	96 —	96 30	Rum.	565 —	600 —
» 50-1	95 —	95 25	Mon.p.	4000	4150
» 50-2	94 85	94 80	M.cat.	735 —	755 —
» 51	95 20	95 10	Zucch.	2200	2150
» 51-4	89 80	89 35	Unica	1080	1080
Bo.48	99 —	98 85	Cart.It.	6000	6000
» 50 5	94 30	94 65	Burgo	4825	5370
Fer.3%	280 —	280 —	Param.	3500	3800
Tri 4½	440 —	485 —	TereF.	1680	1850
Alt 4½	474 —	474 —	M.A.I.	10.000	10.000
Imm4%	910 —	910 —	Snia	270 —	265 —
ImR4%	1000	1040	Valdar.	3900	3900
Tor4%	395 —	392 —	Mar.S.	760 —	760 —
»5%33	300 —	293 —	Sada	1500	1450
»5%37	290 —	295 —	Serde	135 —	160 —
S.Paol	471 —	474 50	Farmur	634 —	634 —
» 3,5%	425 —	425 —	Stam	1900	1900
» 5%	493 —	493 —	Wart.	1800	1900
Migl.	475 —	475 —	Param	900 —	900 —
» 4%	485 —	485 —	Gilard.	1100	1000
Rob5%	470 —	470 —	Frigt	920 —	930 —
A.Gen.	21.000	21.400	Saffa	1925	2047
Medit.	8300	8350	Lin.ca.	1800	1800
Merid.	6000	6100	Talco	13.000	13.000
Ter. M.	330 —	324 —	Borgos.	7700	7600
Italgas	79 —	79 —	Galan.	8500	8500
Sip	1615	1690	Fiuss	1970	1950
Terni	585 —	590 —	Lanca	5700	5750
P.O.E.	400 —	421 —	Amlai	4600	5000
Unes	550 —	515 —	Aqu.P.	1650	1850
Sio	7500	8050	Florio	1250	1250
Sme	1200	1200	Bert S.	5800	5800
Marelli	2150	2275	Siloc	4500	4500
Fiat	2340	2446	Riom.	12.000	12.800
Isotta	380 —	345 —	—	—	—

MILANO, 25. — Assicuraz. Gen. 21.500; Fibre Tessili 3430; Snia Viscosa 21.150; Finsider 1760; Montecatini 758; Ansaldo 900; Isotta 340; Fiat 2400; Nebiolo 700; Edison 4380; Sip 1650; Terni 690; Unes 485; Romana Zuccheri 2190; Anic 2310; Saffa 2070; Italgas 79; Rumianca 800; Burgo 5600; Pirelli Italiana 4910; Pirelli e C. 5100.

SPETTACOLI

CINEMA

Irene, di H. Wilcox.

Irene è una focosa irlandesina che grazie al fortunato incontro con un giovine milionario diventa indossatrice presso madame Lucie, una gran sarta di New York. Chi sia madame Lucie, di cui tutti parlano ma che nessuno ha visto, è presto indovinato. E' il giovinotto stesso, che innamoratosi della ragazza, ha, per favorirla, impiegato i suoi capitali nella sartoria. Aiutata dal suo anonimo benefattore, l'indossatrice diventa la figura del giorno e una clamorosa pubblicità la solleva ad altezze pericolose. Seguono i soliti casi, ovvero quei malintesi e quei dispetti che sempre insidiano sullo schermo la felicità degli amanti. Finchè da ultimo tutto s'accomoda con un doppio matrimonio. Piacevole nella prima parte, nella seconda il filmetto s'adagia nella viete cadenza della commediola sentimentale, sospirosa e zuccherina. Ha due interpreti eccellenti in Ray Milland e Roland Young, e una volenterosa protagonista in Anna Neagle. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: Paese campanelli.

ARC EN CIEL Dancing Estivo, Ristorante nott. Attrazioni. A 10 minuti da P. N. - Telef. 683-322. **CAVALLINO BIANCO:** Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Ristor. nott. Pullman p. dal Bib. **MONTE ROSA:** Danze, Ristorante, Cavoretto, Capolinea Filobus. - Orchestra Jazz. Pista tutta ombrosa. **ALBERO FIORITO,** Cavoretto, Albergo Ristorante. Danze. Quartetto fisarmonica Liotti. **GIARDINO DANZE MODA** e Dopoteatro, Attrazioni, Orchestre Ghelli-Allegri ed i suoi solisti. **GRAN BAITA** Fenoglio. Terrazzi Chalet Valentino 21-3 Danze attr. **CLUB LA FLORIDA** p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Canaro. **EDEN DANZE** p. Statuto ang. via A. Nota. T. 44-765, 21 Orch. Zeme. **PALM BEACH CLUB** ore 24 Attraz. Danze Terrazzo Rotonda Moda. **S. GIORGIO** Valentino. Ristorante ore 21 Orch. Valdemar. T. 682-151. **ROTONDA DANZE MODA:** ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Cortese. **URANIA DANZE** (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Riva. **ALHAMBRA** Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto, ore 21. **LA SERENELLA:** ore 21 Orch. Moreno. Cant. L. Aurora e G. Baccaria. **CHALET** (Val.) 21 Orch. D. Mojetta. **ASTRA DANZE** v. P. Pila 6, ore 21. **MONTE CAPPUCC:** Danze 21-24. **NOLA DANZE:** Pescarina, ore 21. **TROCADERO** (S. Donato 63) ore 21.

EDEN
GIARDINO DANZE ESTIVO
Telefono 44-765
VENERDI' DEI GIORNALISTI
Replica del balletto della Compagnia di Rivista «Excelsior», Doni borsette modello GERMANA FONTANA
ORCHESTRA ZEME

GIARDINO DANZE e DOPOTEATRO PALAZZO DELLA MODA

Grande successo dei due Balletti *Garson e Pin up girls* con la coppia *Xenia-Gherard e John e Louise*.

QUESTA SERA

«UNA SERA A FIRENZE» 3ª della Serie: «*Le città d'oro italiane*» per interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo Viaggi premio offerti dalle Autolinee Tesco verranno sorteggiati fra gli intervenuti.

Chi ha assistito alle due precedenti riuscitissime manifestazioni di Venezia e Napoli non può mancare a questa nuova Serata di Gala che ha in programma nuove interessanti attrazioni.

SFERISTERIO
VIA NAPIONE, 34
TUTTE LE SERE ORE 21
GARE AL TAMBURELLO
Funziona il TOTALIZZATORE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La sfida di Robin Hood», George Fant. Ultimo 22,30. **ASTOR:** «Il bandito della Casbah», Jean Gabin, Mireille Balin. **CORSO:** «Irene», Anna Neagle, Ray Milland, A. Marshall. Ultimo 22,15. **VITTORIA:** Il sole spunta domani, E. G. Robinson, M. O'Brien. U. 22. **AUGUSTUS:** «Il vero amore», E. Feuillère, P. Jourdan. Ult. 22,15. **DORIA:** «Una donna ha tradito», Pierre Blanchar, Jean Dessailly. **GIARDINO ESTIVO** all'aperto, ore 21,45 (c. Oporto 4): «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. Seguirà Gatti randagi in technicolor. **IDEAL**, ap. 14 «Occidente in fiamme» in tecnicolor, O. De Havilland, George Brent. Ult. 22,10. Il locale più fresco di Torino. **NAZIONALE:** «Grande silenzio», A. Ladd, L. Young. Segue Incom. **TORINO:** «Stormy Weather» Lena Horne, Bill Robinson. Successo. **STATUTO:** «Incontro nel cielo», Lizabeth Scott, Robert Cummings. **PRINCIPE:** «10 piccoli indiani», B. Fitzgerald, W. Huston, Loc. fresco. **HOLLYWOOD** «Corsa della morte» Alan Ladd, Gail Russel, B. Cabot. **ALPI:** «Incontro nel cielo». **ASTI:** «Madame Curie». **P. Nuova:** Signora Bonaparte. A. 10. **RADIUM:** «Cappello da prete». **OLIMPIA:** «Non dirmi addio» Fox. **LUX:** «La gloriosa avventura», Gary Cooper, Andrea Leeds.

IMPERIALE: Serenata Vallechiara. **FREJUS:** Due film: «Balalaika» e «Zingari».

Colosseo: Gianni e Pinotto in Soc. **PIEMONTE:** «Accadde una sera». **MODERNO:** «Primula Rossa».

ASTRA: La chiave di vetro. Ap. 10. **EXCELSIOR:** D'Artagnan e i 3 Moschettieri. - Don Ameche, Fr. Rita. **TITANIA:** «Paisà». **ODEON:** «Cavaliere mascherato».

APOLLO: «Boscomb il mancino». **EDERA** Ammaliatrice. M. Dietrich. **LUCENTO:** «Ombre sul mare».

Riduzioni E.N.A.L.: Torino, Ambrosio, Principe, Excelsior, Ideal, Statuto, Alpi, Rossini, Lirico, Monviso, S. Paolo.

Cinema GIARDINO
all'APERTO - Corso Oporto, 4
Stasera, alle 21,45
CRICK e CROCK
nella spassosa interpretazione di
Non andiamo a lavorare
il superfilm del buonumore.
Seguirà: GATTI RANDAGI in Technicolor
presentato dalla Metro Goldwyn
Servizio di Bar - Gelateria e posteggio di auto e bici

DOMANI all'AUGUSTUS

GLI AMORI DI BENVENUTO CELLINI

Un divertentissimo «imbroglio» a sfondo storico dove insigni personaggi della Rinascenza italiana fanno da delizioso pretesto a boccaccesche avventure disinvoltamente audaci, nella loro effervescente lepidezza.

Fredrich March, Constance Bennett Fay Wray, Frank Morgan sono brioso e spaziale interpreti, superformate «Inguardati» dalla mano maestra del regista *Gregory La Cava*. Escl. 20th Century Fox.

CINE DORIA
OGGI
Il grande successo della Mostra di Cannes
UNA DONNA HA TRADITO
con PIERRE BLANCHAR e JEAN DESSAILLY

IMMINENTE all'AMBROSIO
AGENTE NEMICO
con una nuova mirabile attrice: DEBORAH KERR
le cui singolari doti le hanno valso, oggi, un completo contratto americano con una grande Casa di Hollywood. Accanto a DEBORAH KERR altri protagonisti di assoluta eccezione nobilitano il dramma col sigillo di una ispirazione artistica superiore: *Trevor Howard, Raymound Huntley.*
Regista: *Frank Launder.*

ALL'ASTOR
Grande successo del «Festival cinematografico»
con
Il bandito della Casbah
con JEAN GABIN e MIREILLE BALIN
INGRESSO UNICO L. 100

Oggi all'HOLLYWOOD
L'ultimo successo Paramount
La corsa della morte
con ALAN LADD, GAIL RUSSELL, BRUCE CABOT

ECHI DI CRONACA

APERTA TUTTA L'ESTATE la «BERLITZ» - Via Po, 48 - Tel. 81-965 - Impartisce corsi privati accelerati inglese, francese, portoghese, spagnolo. Traduzioni.

FILIPPO BURZIO
Direttore

CINE TORINO
Grandioso
successo
della più fantasmagorica RIVISTA NEGRA
STORMY WEATHER
Produzione 20th Century-Fox
Locale freschissimo

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche. Dosca-Stoins vende direttamente. Fabbrica, via Carmagnola 16, telefono 83-331. 15100

CARROZZERIA Piatti costruisce e ripara autoplus qualsiasi tipo. Telefono 70-742. 67001

[illegible] incibitura ferro metalli ai miglior prezzi acquista Ferrero, via Fossata 4 bis. Telefono 21-050.

TELAI cotone meccanici nazionali nuovi rottame modine disponibili subito. Volne, Trecillo Rosso 3.

VENDONSI [illegible] ascens. argan. ai elevatori. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. 96101

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni garantite. Martinetti 5. Telefono 41230. 42631

CUCINA legna carbone tipi comuni basso prezzo concorrenza e rinnovi. Quarolini, Reggio 22. Telefono 31-131. 15659

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN L. 30 p. p.

AFFARONE, Riviera Ligure cedesi tabaccheria, bar, pasticceria, ricambi, angolare, alloggio spaziatrice, lavoro reddito. Scrivere SPI, cassetta 39 L. Savona. 15654

A signora bella presenza anoderi minimo 1.000.000 offre vantaggiosa combinazione fabbrica prodotti bellezza. Ferrelli, Palermo 54.

CEDESI 1.500.000 città provincia tabaccheria, bar, gestione diretta, reddito annuo 900.000, oltre sala gioco autorizzato indipendente, ballo, cinema, separatamente subaffitto (incassando 400.000 annue). Aberlino 47. Faldri. 51070

La tranquillità
di spirito della fine di giornata è propizia a decisioni relative a bisogni anche non impellenti,
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ARTI cedesi negozio elegante centralissimo oppure vagliereb. bei combinazione. Sporti, Bonzo di **MOTIVI** famiglia cedo drogheria torrefazione, alloggio. Cal. corso Farini 29. 51091

URGE cedere locali 60 mq. negozio, laboratorio, scaffali, forza. Regina Margherita 29. 51092

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

CAMERA e soffitta spaziosa piazza Vittorio libero subito vendo 100.000. Coult. e. Racconigi 185 bis.

CASA uso camera negozi, parte libera vendo 1.000.000. Pietro Micca 4, Ilermano. 51001

LE migliori decorazioni coloriture tappezzerie. Perchè: Materiale in scelta, operai specializzati. Borne ro. Telefono 770-250. 50904

SETTIMO porte Torino comodità ferro tranviaria, vendesi terreno 15 mila mq. anche frazionabile, prezzo lire 100 mq. Telef. 28-617.

VENDO villa collinare libera 8 camere garage 800 metri terreno. Telefonare 81-098. 51031

VENDONSI negozi ed alloggi liberi. centrali. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino. 50717

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

VICINANZA piazza Crispi unico locale 150 metri ingresso via, due camere ufficio, affittasi contribuente ripristino. Albertina 27, Fabbri.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

SIGNORINA Genova cerca una-due camere vuote affittare anche coabitazione disposta pagare intero affitto. Telefonare 67-270. 51092

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ACCURATISSIME traduzioni inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese. Lavori copia. Telef. 81-606.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CEDO camera ammobiliata bagno non affittacamere effettuandone deposito cinquantamila. Scrivere cassetta 9882, SPI, Torino. 51100

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI vedova guerra aiuto orto casa, offresi alloggio, compartecipazione. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA 2° tenuta 3ª patta offresi ovunque anche privato. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

AUTISTA 2°-3° cercherebbesi auche privato. Tel. 553-907 dalle 13-14.

GIOVANE [illegible] computista commerciale primo impiego offresi. Scrivere Tecco, via [illegible] 29, Bertolla (Torino). 51101

REDUCE quarantadienne cerca recapito ufficio incasso, pignorazione commerciale. Scriv. Roltatelli, Maria Vittoria 10.

IMPIANTO contabilità e libri paga ogni pratica inerente. Scrivere Omnia, Casella Postale 137, Torino.

STENODATTILOGRAFA diciassettenne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

BAGNI scaldabagni accessori occasione compera Guerra. Bogino 17. Telefono 43-036. 51071

CAUSA partenza vendo quadro pittore Gruppo Tellerito donnai, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Custode, via Gobetti 12.

MONETE antiche acquisto rendita valutazioni «Numismatica», Corso Vittorio 71. Telefono 16-451.

VENDO macchina maglieria 7/30 rimaglia cucire, macchinette, cucina lucrata. Sonti, Regina Margherita 25. 4150

VENDO sala pranzo moderna e ingresso. Risorgimento 220.000. Telefonare 29-707. 51102

20 AUTOMOBILI, SPORT I. L. 20 p. p.

APRILIA 1900 vendo cambio con 1100 ultimo. Corso Vittorio 48.

AREA quasi nuova vendo cambio Topolino nuovo. Corso Vittorio 28.

ATTENZIONE Gollardo vende Panter, DKW, 350, 500, Norton, BSA, tutte cilindrate motocarri. Orbeco 72. 51030

AUTOGARAGE elettrauto riparazioni garantite accurate dinamo preventivi. Telefonare 31-813. 50860

COMPRO moto sidecar. Alessandria, via Torino 38, Trofarello.

OCCASIONE migliore offerente vendesi Topolino rimessa nuovo. Telefonare 30-041. 50161

TOPOLINO furgoncino 1/2 bollatura vendesi privato. Visitate via Alfieri 8. 51101

[illegible] Topolino, motore parti meccaniche revisionate nuovo, gomme. Italino. Telefonare 82-450. 50185

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta: GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Anselmo 11

MOBILIFICIO MADAMA
Via Madama Cristina, 22
VENDITA A PREZZI DI FABBRICA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
SUCCURSALE: Mobilificio MILANO - Corso Vercelli 66 - Tel. 20-040

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

AVETE IDEE GENIALI?
Troverete i necessari capitali per sfruttarle scrivendo S. P. I., Torino, Cassetta 9185

MOBILI PER UFFICIO
RODI Esposizione: Via Garibaldi, 4 - Telef. 41-179 Fabbrica: Via Artigiani, 18 - Telef. 76-614 TORINO
DEPOSITARIO ESCLUSIVO DELLA SOC. AN. SILOTECNICA

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARZUCCA S.p.A. MILANO

OGGI al VITTORIA
EDWARD G. ROBINSON
e i due prodigiosi piccoli attori
Margaret O' BRIEN e Jackie BUTCH Jenkins

nel film
IL SOLE SPUNTA DOMANI
di produz. Metro Goldwyn Mayer 1947 - '48

buon appetito!
un Gancino
VERMUT BIANCO GANCIA GENUINO